



22 novembre 2019 14.30 | 19.00 - YAG/garage | via Caravaggio 125, Pescara

FRA

Futuro Ragione Arte

Tutta l'arte è un problema
di equilibrio FRA due opposti
(Cesare Pavese)

Pensare al bello nel linguaggio comune vuol dire pensare al mondo. Usiamo tale aggettivo per ogni evento, per ogni azione umana, per ogni scoperta e per ogni oggetto che possa gratificare, in tempi più o meno lunghi, l'animo. Un melting pot di sensazioni che investono la persona lasciando pensare ad un mondo, seppur per breve tempo, migliore.

Cultura e Arte donano al bello una funzione salvifica. Solitamente per Bellezza si intende quel insieme di valori condivisi e scelti da una società che va a formare il suo patrimonio materiale, immateriale e paesaggistico. Ma la bellezza a cui tanto ci rivolgiamo è davvero un valore condiviso? Risponde davvero alle esigenze di una società sottoposta a metamorfosi continue in cui il passato è segnato solo dall'ieri e l'alterità dalla differenza?

I parametri della bellezza sono in perenne mutazione rispetto alle generazioni, alla cultura di riferimento, alla contaminazione. Pensiamo alla musica, alla moda, al linguaggio. Pensiamo al digitale che segna l'ambivalenza tra pubblico e privato e una vicinanza prossemica che infrange la circolarità degli spazi a colpi di like.

In questo contesto il linguaggio usato per comunicare la bellezza come può essere inclusivo rendendo le persone libere di scegliere di partecipare a quella stessa bellezza nelle vesti di attori, creatori, mecenati e anche difensori? A che tipo di divulgazione si fa fronte? Quali sono le strategie messe in atto dagli operatori culturali e quali i loro fallimenti? E di quali sostenibilità tutto questo necessita?

Non il solito convegno ma un forum, non delle lezioni ma una sorta di agorà.

Ospiti in conversazione, al centro. Provenienze diverse, generi diversi, professioni diverse per creare un racconto a più voci sul rapporto 'fra' cultura, arte, impresa, territorio.

Un dialogo FRA persone in cui gli spettatori saranno invitati a ripensare al ruolo a cui sono spesso confinati ma sentano la libertà di essere parte attiva intervenendo, domandando, raccontando, partecipando in un confronto diretto che permetta a tutti di comprendere i temi della cultura contemporanea, incrociare i pensieri, crescere insieme.

*

Il pubblico a cui FRA si rivolge potrebbe dividersi in tre fasce:

1. quello giovane, in corso di formazione (università, scuole del design, le ultime classi del liceo artistico e altre scuole che si occupano di arte e cultura, i giovani imprenditori, chiunque)
2. chi opera già nel settore: operatori culturali, associazioni, fondazioni, curatori, gallerie, artisti, giornalisti
3. professionisti, associazioni di categoria come Confcommercio, Confindustria, Confartigianato, ecc...

In realtà l'evento si rivolge a tutti in un processo di condivisione ampia.

Perché la cultura o è di tutti o non è cultura.

Tre incontri, molte voci. Quelle di di chiunque sarà presentin qualunque veste.
Il 22 novembre 2019 dalle 14.30 alle 19.00
allo YAG/garage in via Caravaggio 125 a Pescara

YAG/garage
arte giovane



Mercato, conservazione, circolazione, tutela, economia, filosofia. Tra art bonus, inclusione sociale, società benefit, nuovo umanesimo, innovazione digitale quali direzioni si muove la cultura oggi? E domani?

Dialogano con **Giovanna Romano**, presidente di Hub-c

- **Franco Broccardi**, dottore commercialista, coordinatore gruppo di lavoro Arte e Cultura presso il CNDCEC
- **Simone D'Alessandro**, direttore ricerche di Hubruzzo - Fondazione Industria Responsabile
- **Federica D'Amato**, poeta
- **Riccardo Palumbo**, professore di Economia e Finanza comportamentale, Neuroeconomia e Neuromarketing presso l'Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara



Mercato, conservazione, circolazione, tutela, economia, filosofia. Tra art bonus, inclusione sociale, società benefit, nuovo umanesimo, innovazione digitale quali direzioni si muove la cultura oggi? E domani?

Dialogano con **Giovanna Romano**, presidente di Hub-c

- **Franco Broccardi**, dottore commercialista, coordinatore gruppo di lavoro Arte e Cultura presso il CNDCEC
- **Simone D'Alessandro**, direttore ricerche di Hubruzzo - Fondazione Industria Responsabile
- **Federica D'Amato**, poeta
- **Riccardo Palumbo**, professore di Economia e Finanza comportamentale, Neuroeconomia e Neuromarketing presso l'Università G. D'Annunzio

di Chieti-Pescara



Le imprese culturali e creative trovano applicazioni all'interno delle istituzioni museali mentre l'arte assolve la propria funzione politica sui muri.

Arte e paesaggio segnano un percorso imprescindibile. Ma quali forme culturali portano davvero al centro del discorso l'uomo?

Dialogano con **Alessandro Ricci**, giornalista

- **Antonio Di Croce**, direttore riserva naturale regionale Monte Genzana Alto Gizio
- **Paola Dubini**, professore associato di Economia Aziendale e direttore del coro di laurea di Economia per le Arti, la Cultura e la Comunicazione presso l'Università Bocconi, Milano
- **Maria Rosaria Mencarelli**, direttore Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Abruzzo, con esclusione della città dell'Aquila e i comuni del cratere
- **Fabio Viola**, gamificator ed engagement designer, coordinatore dell'area gaming della scuola internazionale di comics, Firenze



Come si comunica la cultura? Puntando all'aumento dei visitatori dei musei, al marketing delle mostre mainstream, alla divulgazione scientifica? La sostenibilità economica e quella sociale sono inconciliabili o due facce della stessa medaglia? E quindi: quali modi deve avere la cultura oggi per fare davvero cultura?

Dialogano con **Maria Letizia Paiato**, caporedattore della rivista Segno

- **Maria Vittoria Baravelli**, art sharer
- **Alessandro Bollo**, direttore del Polo del '900 di Torino
- **Alessandro Crociata**, economista culturale e assistant professor in Economia Applicata presso il GSSI - Gran Sasso Science Institute, L'Aquila
- **Silvia Moretta**, storica dell'arte medievale



Associazione culturale Hub-C

Corso Vittorio Emanuele 269 | 65124 PESCARA

Info: hubculturale@gmail.com | +39 346 632 4864

cf 91149490681

HUB-C si è insediata da poco sul territorio. L'associazione si occupa di Persone e dell'azione che pongono in essere a partire della loro relazione con gli altri, con le istituzioni e con il territorio circostante, e che compenetra tutti i fenomeni: la cultura sia nel suo aspetto materiale sia in quello linguistico ed espressivo.

La vocazione di HUB-C è l'inclusione e la rigenerazione umana in cui la cultura è uno dei mezzi principali di cui l'uomo, in quanto tale dispone. L'uomo senza distinzione economico-sociale, di età, di sesso e credo politico e religioso, da porre al centro non solo come mero spettatore o fruitore di eventi culturali, ma in veste partecipativa, come creatore di processi culturali che afferma il suo esserci nel tempo. L'associazione lavora con una progettualità di lungo periodo, curando contenuti di qualità ma che siano accessibili a tutti.